

figlio del fu Ruggero « de Porta Romana », di due case con alcuni annessi immobili site nelle vicinanze di « Pescine Albei ».

Graziano « Manganator, filius quondam Leonardi Manganatoris, de hora Pescine Albei, civitatis Mediolani, notarius et missus domini Ottonis imperatoris » roga.

Alberto « filius quondam ser Vitalis de Ripa, de burgo porte Horientalis, civitatis Mediolani, notarius et missus domini Ottonis imperatoris » scrive. Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 2068.

76. [1239] luglio 15, Milano

Gregorio « de Monte Longo », legato della sede apostolica, concede un'indulgenza a tutti coloro che faranno un'elemosina alle suore della « domus » della Vettabbia in Milano.

Originale incompleto, cart. 2070¹⁶.

77. 1240 aprile 13, venerdì, Milano, « extra portam Cluse, in predicta domo virginum »

Alla presenza di Ruggero « de Carugate », console di giustizia di Milano, frate Guidone « de Subinago » fa una donazione a Flora, priora del convento delle suore costruito fuori porta « Cluse », presso il fiume Vettabbia, di un sedime di sua proprietà con immobili e diritti annessi, sito fuori porta « Cluse », presso il fossato della città.

Guidotto « filius quondam Nigri Bachi, de burgo foris porte Romane, notarius ac domini Ottonis imperatoris missus ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2068.

78. 1240 maggio 10, Milano, « in curia de Lavizariis »

Ottone « de Ella », prete della chiesa di S. Maria in Dolzago, retrovende a Ottobello, figlio del fu Roberto « Pascalis », di Milano il diritto di esigere dal monastero di S. Pietro in Caronno un fitto annuo in natura gravante su un appezzamento di terra sito a Pogliano.

Girardo « filius quondam Petribelli de Dergano, iamscripse civitatis, de parochia Sancti Protaxii ad Monacos, notarius sacri palatii » sottoscrive.

Deraide « Poccaccia, filius quondam Maddii, de Vellate, de Curte Ducis, notarius ».

¹⁶ Dovrebbe trattarsi di un originale incompleto, in quanto dalla plica pende cordoncino di canapa, ma mancano alcune indicazioni della data, che si riduce a 'Date Mediolani idus iulii'. La datazione è stata proposta sulla base delle informazioni tratte da G. MARCHETTI LONGHI, *Gregorio de Monte Longo legato apostolico in Lombardia (1238-1251)*, Roma 1965, pp. 25-26, e da J.F. BÖHMER, *Regesta Imperii, 1198-1272*, Innsbruck 1894, t. II, p. 1912, n. 13291.

Originale, cart. 1905¹⁷.

79. 1240 novembre 16, venerdì, Milano, « in porta Cumacina, prope domum Guidotti Moroni »

Promessa di obbligazione fatta da parte dell'ospedale dei SS. Biagio e Leonardo presso Cermenate nei confronti di Pietro « Bellotto », detto « Perossa », di Milano, di porta Comacina.

Metello « notarius, filius Guidotti Moroni, de burgo porte Cumacine, civitatis Mediolani » sottoscrive.

Alberto « notarius, filius quondam Moroni, de burgo porte Cumacine, civitatis Mediolani » sottoscrive.

Onrico « de Lazate, notarius, filius Aprillis Faroldi, civitatis Mediolani, porte Cumacine ».

Originale, cart. 88.

80. 1242 marzo 1, sabato, Milano, « in brolieto archiepiscopatus »

Mainfredo « de Arzago », prevosto di Agliate e vicario di frate Leone, « electus » della Chiesa di Milano, sentenza a favore di Gairardo « Ruzus », detto « de Merate », di Milano nella lite che egli ha con Lanfranco « de Villa », superstante di S. Stefano in Brolo in Milano.

Mainfredo « de Arzago, vicarius domini fratris Leonis Mediollani electi » emette la sentenza e sottoscrive.

Mirano « filius quondam Iacobi de Merate, porochie Sancti Nazarii in Brolio, notarius sacri palatii » sottoscrive.

Guglielmo « filius quondam Carnevarii de Amberzago, notarius sacri palatii » scrive la sentenza.

Originale, cart. 2125.

81. 1242 luglio 3, giovedì, Milano, « in ipso monasterio »

Lantelmo, figlio del fu Giacomo « Moroni », di Milano, che agisce per parte propria e del fratello Anzellerio, vende a Tarsilla, badessa del monastero del Bochetto, tutti i diritti connessi con tre appezzamenti di terra siti a Lainate e nel suo territorio.

Girardo « filius quondam Petribelli de Dergano, civitatis Mediolani, de parrochia Sancti Protaxii ad Monacos, notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 2249.

¹⁷ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1240 l'indizione è la tredicesima, non la quattordicesima.

82. 1243 novembre 29, Nerviano

Giacomo, figlio di Galdino « Crivelli », di Uboldo vende « ad libellum » a Zaffaro « Crivellus » di Milano due appezzamenti di terra siti a Uboldo, entrambi in località « ad Buscum de Liovi ».

Giovanni « qui dicor Berega, civitatis Mediolani, de loco Nerviano, notarius ac missus domini imperatoris ».

Originale, cart. 1779¹⁸.

83. 1245 luglio 18, martedì, (Milano), « in dicto monasterio »

Tarsella, badessa del monastero del Bochetto, riceve da Giacomo « de Canis », da Tomasia, moglie di Lantelmo « Mainerii », e da Caracossa, moglie di Guglielmo « Mainerii », la somma di nove lire, diciannove soldi e sei denari, con l'obbligo di celebrare ogni anno, dopo la morte delle dette Giacoma, Tomasia e Caracossa, gli uffici funebri.

Erec « filius quondam ser Berardi de Cantono, de parrochia Sancti Victoris ad Theatrum, civitatis Mediolani, notarius ».

Originale, cart. 2259.

84. 1247 maggio 17, venerdì, (Milano), « in domo mei notarii »

[Ligabove « de Retenate »] investe « libellario nomine » Amizone « de Besozio » e Giovanni [...], detti « de Besozio », che abitano « in loco Clavesse », di alcuni immobili siti nel sobborgo fuori porta Romana.

Giorgio « filius Petri de Arcaniago, civitatis Mediolani, contrate Brolii, notarius » roga.

Andriotto « filius Burri Spigorezi, de contrata Brolii, suprascripte civitatis, notarius » scrive.

Originale, cart. 88¹⁹.

85. 1250 settembre 24, Lione

Papa Innocenzo IV affida ai frati domenicani la priora e le suore del convento di S. Maria in Milano con la facoltà di amministrare i sacramenti. Resta invece di esclusiva pertinenza delle suore l'elezione della priora del convento.

Originale, cart. 2070²⁰.

¹⁸ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1243 il 29 novembre cade di domenica, non di sabato.

¹⁹ La pergamena è stata spianata e restaurata e non si trova più nella cartella n. 88, ma è conservata a parte insieme ad altri documenti restaurati. Nell'inventario generale del Fondo di Religione, parte antica, è data indicazione della sua attuale collocazione.

²⁰ Questo documento non è citato in A. POTTHAST, *Regesta Pontificum Romanorum*, Berlino 1874-75. Dalla plica pende cordoncino di seta gialla e rossa.

86. 1250 settembre 28, Lione

Papa Innocenzo IV, accogliendo la supplica delle suore del monastero di S. Maurizio in Milano, stabilisce che le suore non possano essere costrette a dare ad ecclesiastici alcun beneficio spettante al detto monastero o a chiese ad esso soggette.

Originale, cart. 2150²¹.

87. 1251 febbraio 12, domenica, Lainate

Alla presenza di Ambrosio « Burro », console di Lainate, di Zanebello « Sanevertto » e di Maino « Vulpe », vicini del detto luogo, Giacomo « de Cantono », servitore del comune di Milano, per ordine di Bardino « Bossii » console di giustizia di Milano, della faggia di porta Comacina e porta Romana, dà a Lafranco « de Cerlliano », che agisce per parte della badessa del monastero del Bochetto, corporale possesso di un appezzamento di terra sito nel territorio di Lainate, in località « in Via Venzascha ».

Giacomo « de Cantono, notarius civitatis Mediolani ».

Originale, cart. 2249.

88. 1251 marzo 5, domenica, Nerviano

Anselmo, detto « Pes », insieme con il figlio Lanfranco, dichiara di aver ricevuto dal monastero di S. Pietro in Caronno quattro capre del valore di tre lire di terzioli.

Rico « filius quondam ser Arnoldi, dictus Domafolle Dorsenico, notarius domni Federici imperatoris, qui modo habito in loco Nerviano » roga.

Rolandino « notarius, de Orsenico, filius iamscripti Richi Domafollis » scrive.

Originale, cart. 1905.

89. 1251 maggio 17, Brescia

Gregorio « de Monte Longo », legato di papa Innocenzo IV, concede all'ordine dei domenicani la facoltà di assolvere le persone colpite da scomunica.

Originale, cart. 1107²².

90. 1252 febbraio 10, (Milano), « in predicta mansione »

Ressino « Saxus », prete e « preceptor » della chiesa di S. Croce della « do-

²¹ Questo documento è citato in *Regesta Pontificum Romanorum*, t. II, p. 1162, n. 14071. Dalla plica pende cordoncino di seta gialla e rossa.

²² A proposito di questo documento, si veda G. MARCHETTI LONGHI, *Gregorio de Monte Longo*, cit., p. 343.

mus» di S. Giovanni Gerosolimitano, investe « nomine massaritii » Giovanni « de Somate » « Pegienarius » di un appezzamento di terra a vigna sito nel « clausso » della detta chiesa.

Ligabove « filius quondam Villani de Retenate, de burgo foris porte Romane, notarius ».

Originale, cart. 88.

91. 1252 marzo 23, Perugia

Papa Innocenzo IV ordina all'arcivescovo di Milano che la priora e le suore del convento di S. Maria di Milano confermino la regola di S. Agostino.

Originale, cart. 2070²³.

92. 1252 aprile 8, lunedì, Milano, « in predicto monasterio »

Zanebono, figlio del fu Guglielmo « Rovoris », e Pietro, figlio del fu Gioca « Rovoris », di Trenno, vendono e danno « in solutum » a Taddea, badessa del monastero del Bochetto, alcune costruzioni che si trovano in un sedime di ragione del detto monastero e sito a Trenno.

Durante « qui dicor de Ripa, notarius, filius quondam Girardi, civitatis Mediolani, de burgo porte Vercelline » roga.

Ambrosio « filius suprascripti Durantis de Ripa, notarius, de burgo porte Vercelline, civitatis Mediolani » scrive.

Originale, cart. 2249.

93. 1253 novembre 24, martedì, Caronno, « in finita »

Enrico « de Villalba », servitore del comune di Milano, per ordine di Giacomo « de Birinzago », console di giustizia del comune di Milano, su richiesta della badessa del monastero di S. Pietro in Caronno, ordina ai consoli e vicini di Caronno di consegnare, in sua presenza, al detto monastero cento otto appezzamenti di terra siti nel territorio di Caronno e di ragione del detto monastero.

Guido « Biffus, filius quondam ser Iacobi Biffi, notarius, loci de Carono ».

Originale, cart. 1905.

94. 1256 gennaio 7, venerdì, (Milano), « in monasterio Lantaxio »

Concordia « de Perego », badessa del monastero del Lentasio, investe « nomine locationis » Corrado, prevosto della canonica di Viboldone, di alcuni beni siti nel territorio di S. Giuliano, lungo la strada per Lodi, in località « Trepiano ».

²³ Questo documento non è citato in *Regesta Pontificum Romanorum*. Dalla plica pende cordoncino con bulla plumbea di Innocenzo IV.

Giovanni « de Ugonibus, [filius] quondam ser Iacobi, qui habito in predicto monasterio ».
Originale, cart. 1994.

95. 1256 marzo 8, martedì

Arderico « Armanegre », servitore del comune di Milano, per ordine di Beltramo « de Leuco » console di giustizia di Milano e su richiesta di Matteo « de Cerliano » sindaco e procuratore del monastero del Bochetto, si reca a « Maconago » a far consegnare al detto Matteo tutte le terre e i sedimi del detto monastero siti a « Maconago » e nel suo territorio.
Manca la sottoscrizione notarile.
Copia semplice, cart. 2250.

96. 1256 aprile 23, domenica, « in burgo Canobii »

Giovanni, figlio del fu Pietro « Giffi » « de Plazio », vende al fratello Marzio e a Lanfranco, figlio di Martino « de Cayrano », un sedime con edifici annessi e alcuni appezzamenti di terra siti a « Plazio » e nel suo territorio.
Giacomo « notarius, de Castegiano, de Canobio » sottoscrive.
Pietro « notarius, filius quondam Lafranci de [burgo de C]anobio ».
Originale, cart. 1336.

97. 1256 dicembre 10, domenica, (Milano), « in domo ecclesie Sancte Crucis »

Benvenuta, vedova del fu Giovanni « de Somate », detto « Pegienarius », di porta Romana, vende ad Arnoldo « de Pasquario », del borgo fuori porta Romana, un appezzamento di terra con viti e alberi sito fuori porta Romana, « in clausso novo » di S. Croce.
Ligabove « qui alio nomine dicebar Aliprandius, filius quondam Villani de Retenate, de burgo foris porte Romane, notarius ac missus regis ».
Originale, cart. 88.

98. 1256 dicembre 17, domenica, (Caronno), « in dicto monasterio »

Colomba, badessa del monastero di S. Pietro in Caronno, investe « ad libellum » Giovanni « Ballerius », di Caronno, di un sedime con edifici sito a Caronno e della quarta parte di un appezzamento di terra, sito anche esso a Caronno.
[...]us « filius quondam Leoni Fraxiani, porte Cumane, notarius ».
Originale, cart. 1905.

99. 1257 marzo 14, mercoledì, (Buccinasco), « in predicto sedimine »

Beltramo « Cerrus », di Fenegrò, notaio e servitore del comune di Milano, per

ordine di Pietro « de la Cossa », console di giustizia della faggia di porta Vercellina e porta Ticinese, dà possesso corporale a Giacomo « Salvaticus », detto « Maza », di porta Vercellina, di tutti i beni di Menosio « Salvaticus », di Buccinasco.

Beltramo « Cerrus, de Fenegroe, notarius, filius quondam ser Gazii Cerri de Fenegroe, civitatis Mediolani, porte Ticinensis ».

Originale, cart. 2080²⁴.

100. 1257 marzo 14, mercoledì, (Milano), « in suprascripta domo »

Guglielmo « Bogia », servitore del comune di Milano, per ordine di Redulfo « de Maresco », console di giustizia, dà corporale possesso a Giacomo « Salvaticus », detto « Maza », di tutti i beni di Menosio « Salvaticus », figlio del fu Pietro, e in modo particolare di una casa sita a Milano, nel territorio della parrocchia di S. Maria Podone, a porta Vercellina.

Beltramo « Cerrus, de Fenegroe, filius quondam ser Gacii Cerri, civitatis Mediolani, porte Ticinensis ».

Originale scritto con altro atto sulla stessa pergamena, cart. 2080.

101. 1257 marzo 14, mercoledì, Buccinasco

Ser Giacomo « Salvaticus », detto « Maza Salvaticus », rende noto a Menoso, figlio del fu Petraccio « Salvaticus », di voler recuperare tutte le proprietà terrene e corporali che il detto Giacomo detto « Maza » ha ricevuto in cambio di beni del detto Menoso.

Beltramo « Cerrus suprascriptus, de Fenegroe, notarius ».

Originale scritto con altro atto sulla stessa pergamena e cucito insieme con altri atti, cart. 2080.

102. 1257 aprile 16, lunedì, Milano, « in consulatu »

Giacomo « Tozanus », console di giustizia di Milano, conferma che Giacomo « Salvaticus », detto « Maza », di porta Vercellina, debba avere e possedere un sedime con edifici sito a Buccinasco e otto appezzamenti di terra siti nel territorio di Buccinasco, che erano tutti di Menoso, figlio del fu Petraccio « Salvaticus », di Buccinasco.

Mirano « filius quondam Lafranci, de Villalba, porte Orientalis, civitatis Mediolani, notarius extimator communis Mediolani » sottoscrive.

Giovannibello « notarius, filius quondam Anzelerii Gallatii, civitatis Mediolani ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2080.

²⁴ In origine la pergamena doveva essere cucita insieme ad altri atti, in quanto nei margini superiore e inferiore sono visibili i fori del filo che la teneva unita appunto ad altri atti.

103. 1257 ottobre 22, Caronno

Il monastero di S. Pietro in Caronno investe « ad masaritium » Bonizo « de Selva » e il di lui figlio Albergado, di Caronno, di quattro appezzamenti di terra siti a Caronno.

Guidone « Biffus, filius quondam ser Iacobi Biffi, notarius, loci de Caronno ».

Originale, cart. 1905²⁵.

104. 1258 dicembre 29, domenica, (Milano), « in ecclesia Sancte Marie domus virginum »

Pietro « Cuminus », di Milano, vende « ad proprium vel ad libellum » a Fiore, priora della « domus » delle suore sita presso l'ospedale di S. Maria dei Crociferi, un campo sito in località « in Prato Centenario ».

Giacomo « filius quondam Marchixii Girami, contrate Sancti Petri ad Cornaredum, porte Nove, notarius », sottoscrive.

Petracio « de Polla, notarius, filius quondam Donegi de Polla, civitatis Mediolani, porte Nove, de contrata Sancti Marci ad Nuxigiam » roga.

Albertyo « de Nova, porte Nove, civitatis Mediolani » scrive.

Originale scritto con altro atto sulla stessa pergamena, cart. 2086.

105. 1259 gennaio 18, sabato, (Milano), « in capitulo dicte domus »

Fiore, priora della « domus » delle suore sita presso l'ospedale di S. Maria dei Crociferi, e i fratelli Yonax, Pelliono e Venturino, figli del fu Crestofano « Cumini », tirano a sorte il possesso delle due metà di un terreno, sito in località « in Prato Centenario ».

Petracio « filius quondam Donegi de Polla, de contrata Sancti Marci, civitatis Mediolani, porte Nove, notarius ».

Originale scritto con altro atto sulla stessa pergamena, cart. 2086.

106. 1259 gennaio 28, (Milano), « in domo Sancte Crucis »

Guglielmo « de Rapallo », prete e « preceptor » della « domus » di S. Giovanni Gerosolimitano in Lombardia, investe « ad massaritium » Pagano « Bonumsegnoris » e sua moglie Ottabella di una casa con annessi immobili sita nel borgo fuori porta Romana, presso il detto ospedale.

Ligabove « filius quondam Villani de Retenate, de burgo foris porte Romane, notarius » roga.

Guifredo « filius quondam Olciani de Olzate, parochie Sancti Alexandri in

²⁵ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1257 il 22 ottobre cade di domenica, non di lunedì.

Zibidia, civitatis Mediolani, notarius » scrive.
Originale, cart. 88.

107. 1260 gennaio 10, sabato, (Milano), « in predicto burgo Sancti Simpliciani, in predicta domo Sancte Katherine »

Ostarica, badessa del monastero delle suore Umiliate di S. Caterina, sito nel borgo di S. Simpliciano, permuta con Gerardo, figlio del fu Marco « Aymoni », di Bruzzano, un appezzamento di terra sito nel territorio di Bruzzano con un altro appezzamento di terra, anche esso sito nel territorio di Bruzzano.

Castello « notarius, filius quondam Ottobelli Nazarii, de Corcomano, de burgo porte Cumane, civitatis Mediolani » roga.

Arnoldo « notarius, filius quondam Gaioldi de Gaioldis, de Gerenzano, civitatis Mediolani, porte Cumane » scrive.

Originale, cart. 1912.

108. 1260 gennaio 10, sabato, (Milano), « in burgo predicto Sancti Simpliciani, in predicta domo Sancte Katherine »

Ostarica, badessa del monastero delle suore Umiliate di S. Caterina, sito nel borgo di S. Simpliciano, permuta con Gerardo, figlio del fu Aimò « Aymoni », di Bruzzano, un appezzamento di terra, sito nel territorio di Bruzzano, con un altro appezzamento di terra, sito anche esso nel territorio di Bruzzano.

Castello « notarius, filius quondam Ottobelli Nazarii, de Corcomano, de burgo porte Cumane, civitatis Mediolani » roga.

Albergado « notarius, filius quondam ser Guillélmi Ogibelloi, de burgo Variasio » scrive.

Originale, cart. 1912.

109. 1260 marzo 3, mercoledì, (Milano), « in ipso monasterio »

I fratelli Marchisio e Giacomo, figli del fu Pietro « Percosi », di porta Nuova, vendono « ad libellum » a ser Lafranco « de Cerliano » un'osteria con annessi immobili sita a Milano, nel territorio della parrocchia di S. Vittore al Teatro.

Maffeo « filius quondam ser Mainfredi Pernicis, contrate Sancti Victoris ad Theatrum » sottoscrive.

Benacorto « filius quondam Iohanis Pagani, civitatis Mediolani, de contrata Verzarii, notarius » roga.

Airoldo « filius Petri Monetarii, civitatis Mediolani, porte Romane, notarius » scrive.

Originale, cart. 2240.

110. 1261 gennaio 12, mercoledì, (Milano), « in domo venditorum »
 I fratelli Landulfetto e Dominica, figli del fu Beltramo « de Bripio », di Milano, di porta Nuova, insieme con la madre Filippa, vedova del detto fu Beltramo, vendono « ad libellum » a Bonora « de Massalia », di porta Nuova, due appezzamenti di terra siti nel territorio di S. Maria di Castagnedo. Frasiario « filius quondam Oliverii Lignati, notarius, de contrata Curte Ducis, civitatis Mediolani » roga.
 Antonio « notarius, filius Montenarii Canis, civitatis Mediolani » scrive.
 Originale, cart. 2125.
111. 1261 settembre 24, (Milano), « in suprascripto burgo »
 Muzio, figlio del fu Pietro « de Meregniano », del borgo di porta Romana, vende « ad [proprium] vel ad libellum » a Gronda « de Vicomercato », anche egli del borgo di porta Romana, il fitto di una casa sita nel borgo fuori porta Romana, di proprietà di Dulba « de Vicomercato ».
 Giacomo « filius Ugonis Taraschoni, notarius, de suprascripto burgo ».
 Originale cucito insieme con altri atti, cart. 88.
112. 1261 ottobre 23, domenica, Milano, « in domo Humiliatarum de Cambiagio »
 Pagano figlio del fu Monaco « Gambari », vende e dà « ad libellum » ad Adelasia, figlia del fu Lorenzo « Gambari », di Milano, dodici staia di frumento, pagabili ogni anno per s. Lorenzo dalla casa delle Umiliate di Cambiagio sulla metà di un sedime sito nel territorio di Vaiano.
 Graziano « filius quondam Leonardi Manganatoris, de hora Pescine Albei, civitatis Mediolani, notarius et missus domini Ottonis imperatoris » roga.
 Alberto « filius quondam Vitalis de Ripa, civitatis Mediolani, porte Horizontalis, notarius et missus domini Ottonis imperatoris » scrive.
 Originale, cart. 1738.
113. 1262 marzo 23, giovedì, (Caronno), « in vinea una dicti ospitallis »
 Enrico « Crivellus », di Caronno, messo, procuratore e sindaco del monastero di S. Pietro in Caronno, rende noto a frate Giovanni « Stevanoni », di Caronno, converso dell'ospedale di S. Agata in Bollate, di venire a difendere i diritti della badessa del detto monastero di S. Pietro a proposito di un appezzamento sito nel territorio di Caronno.
 Onrico « Biffus, notarius, de loco Carono ».
 Originale, cart. 1905.
114. 1263 aprile 21, (« Axizate »), « in suprascriptis campis »
 Dopo che frate Ludolfo « de Bozanano », prelado della chiesa di S. Maria di